Agenda per la prossima legislatura.
E non solo

Rapporto ASviS 2026

Roma, 28 ottobre 2026

Rapporto ASviS 2026



1 Il quadro internazionale

2 Un'Unione europea in affanno di fronte alle sfide globali

3 L'Italia e l'Agenda 2030: risultati e politiche decisamente insufficienti

4 Le proposte per la prossima legislatura. E non solo

Nel corso di quest'anno il Governo italiano ha sottoscritto:

- le conclusioni del Consiglio dell'Unione:

  "Il Consiglio ribadisce l'impegno dell'Unione europea a sostenere pienamente l'azione accelerata per il raggiungimento dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nel loro complesso, entro e oltre il 2030, in modo globale e inclusivo e **in linea con il Patto per il Futuro**".

  Strasburgo, 13 luglio 2026

- la dichiarazione ministeriale dell'High Level Political Forum dell'Onu:

  "**L'Agenda 2030 rimane la nostra tabella di marcia generale per raggiungere lo sviluppo sostenibile** e superare le molteplici crisi e sfide interconnesse che ci troviamo ad affrontare …

  Riconosciamo l'urgenza di compiere progressi trasformativi nei quattro anni che ci separano dal 2030".

  New York, 15 luglio 2026

Verso la legislatura 2027-2032

Nel corso dei prossimi cinque anni:

- **il mondo traguarderà la scadenza del 2030;**
- **le Nazioni Unite dovranno definire, a partire dal 2027, la strategia globale post-2030**;
- **l'Unione europea**, la cui presidenza di turno l'Italia assumerà nella prima metà del 2028, sarà chiamata ad **assumere decisioni sulla sua governance**, fondamentali per il suo presente e il suo futuro, **e nel 2029 avvierà una nuova legislatura** del Parlamento europeo.

Di conseguenza, il Rapporto 2026 propone alle forze politiche e alla società italiana un ampio insieme di azioni per l'immediato, ma anche per la prossima legislatura.

1 Il quadro internazionale

Introduzione

Conflitti e crisi umanitarie

Il Rapporto ONU 2026 sullo stato d'avanzamento dell'Agenda 2030

La Dichiarazione ministeriale dell'HLPF sull'urgenza di compiere progressi trasformativi entro il 2030

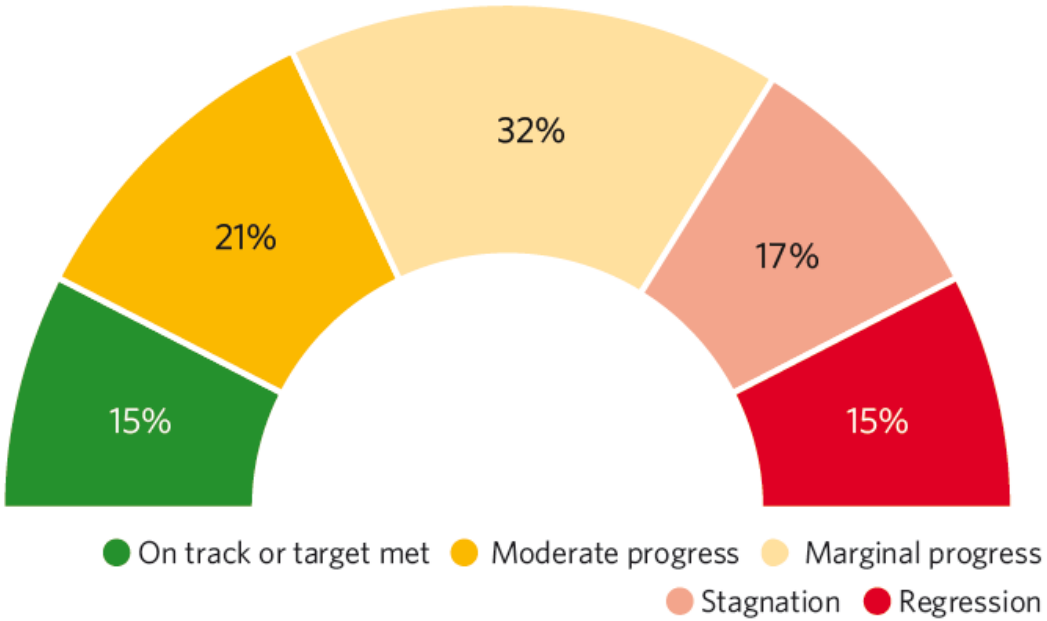
I progressi nell'attuazione del Patto sul futuro

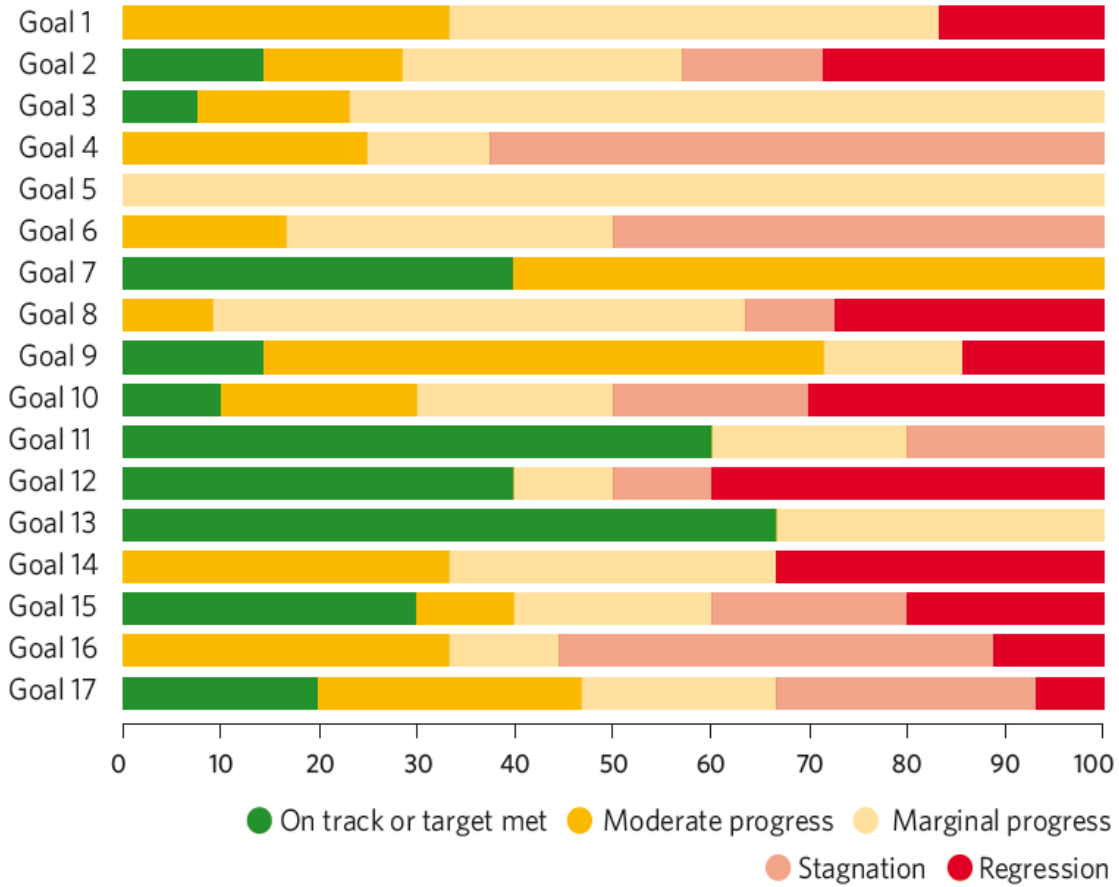
Stato del Pianeta e negoziati 2026 delle COP su clima, biodiversità e lotta alla desertificazione

Ricostruire fiducia

A che punto siamo con gli SDGs nel mondo

Solo il 15% dei Target è sulla buona strada per il conseguimento entro il 2030, il 21% sta compiendo progressi ma moderati, il 32% progressi marginali, il 17% è in stagnazione, il 15% è in regressione





A che punto siamo con gli SDGs nel mondo

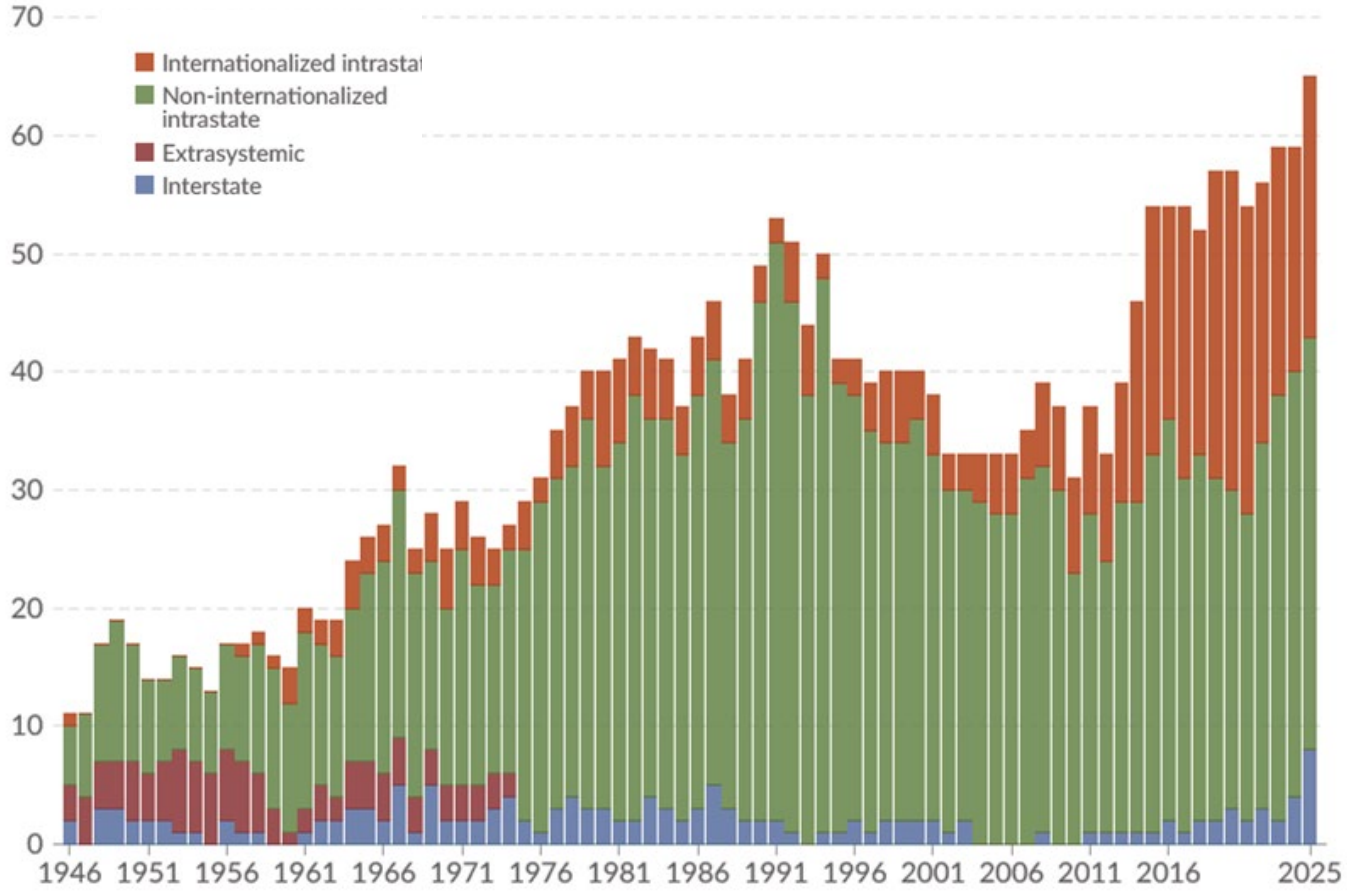
Il mondo è ben lungi dal vincere le sfide più urgenti:

- **una persona su dieci** vive in condizioni di **estrema povertà**;
- l'**insicurezza alimentare** colpisce **2,3 miliardi** di persone;
- **2,1 miliardi** di persone **non hanno accesso a servizi sicuri di acqua potabile;**
- la **mortalità materna** rimane quasi **tre volte superiore all'obiettivo globale**;
- la **discriminazione** quotidiana - ancora **subita da una persona su cinque** - continua a limitare il potenziale delle persone.

Queste carenze sono aggravate da **crisi planetarie e antropiche interconnesse**:

- nel 2025, le temperature sono state di **1,43°C superiori ai livelli preindustriali**;
- la **concentrazione di gas serra** ha toccato il **massimo degli ultimi due milioni di anni**;
- i **conflitti violenti** hanno raggiunto **livelli mai visti negli ultimi decenni**;
- nel 2025 **i flussi di Aiuto Pubblico allo Sviluppo sono diminuiti del 23%**;
- il **deficit di finanziamento annuale per gli SDGs** è intorno ai **4mila miliardi di dollari.**

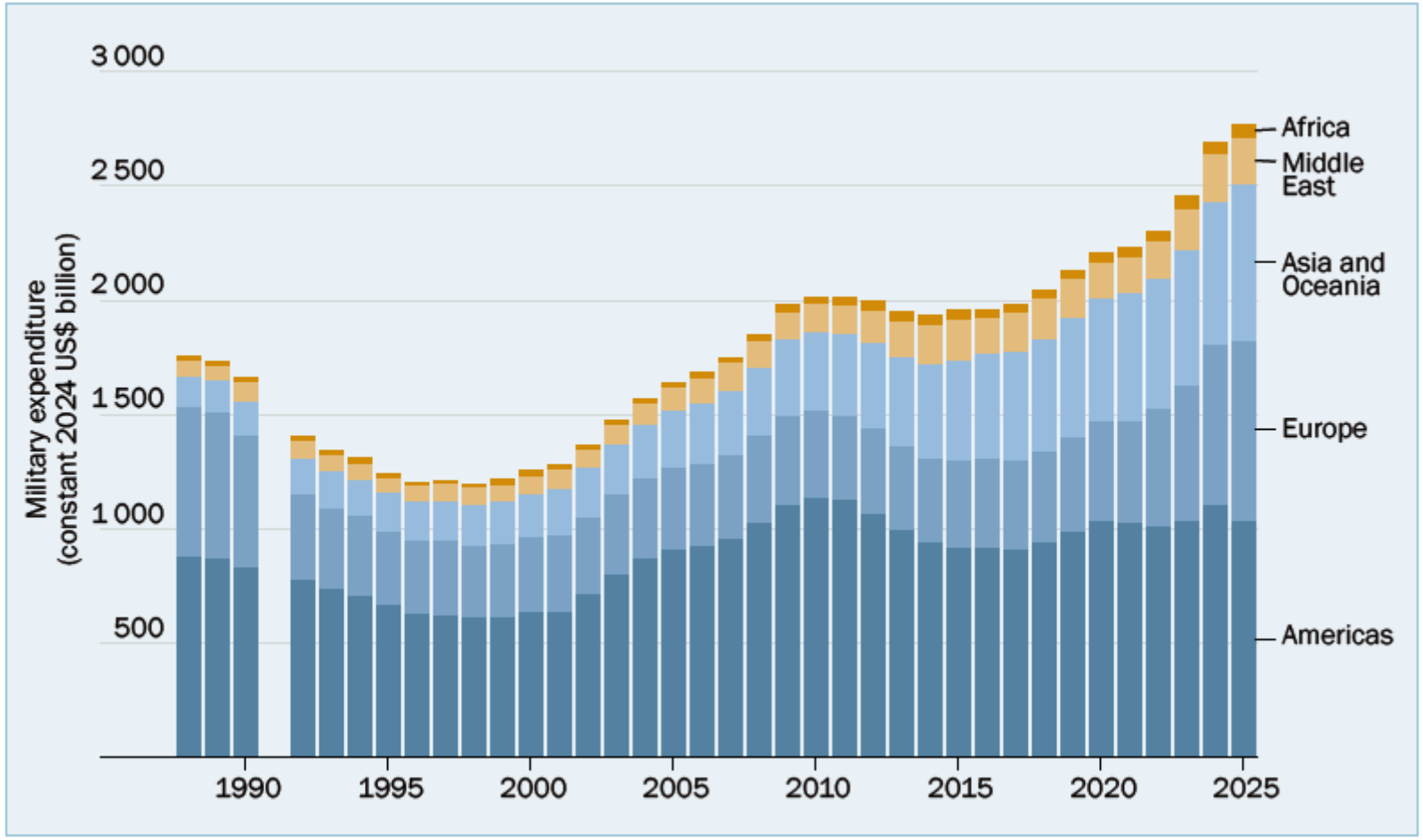
Conflitti ancora in aumento



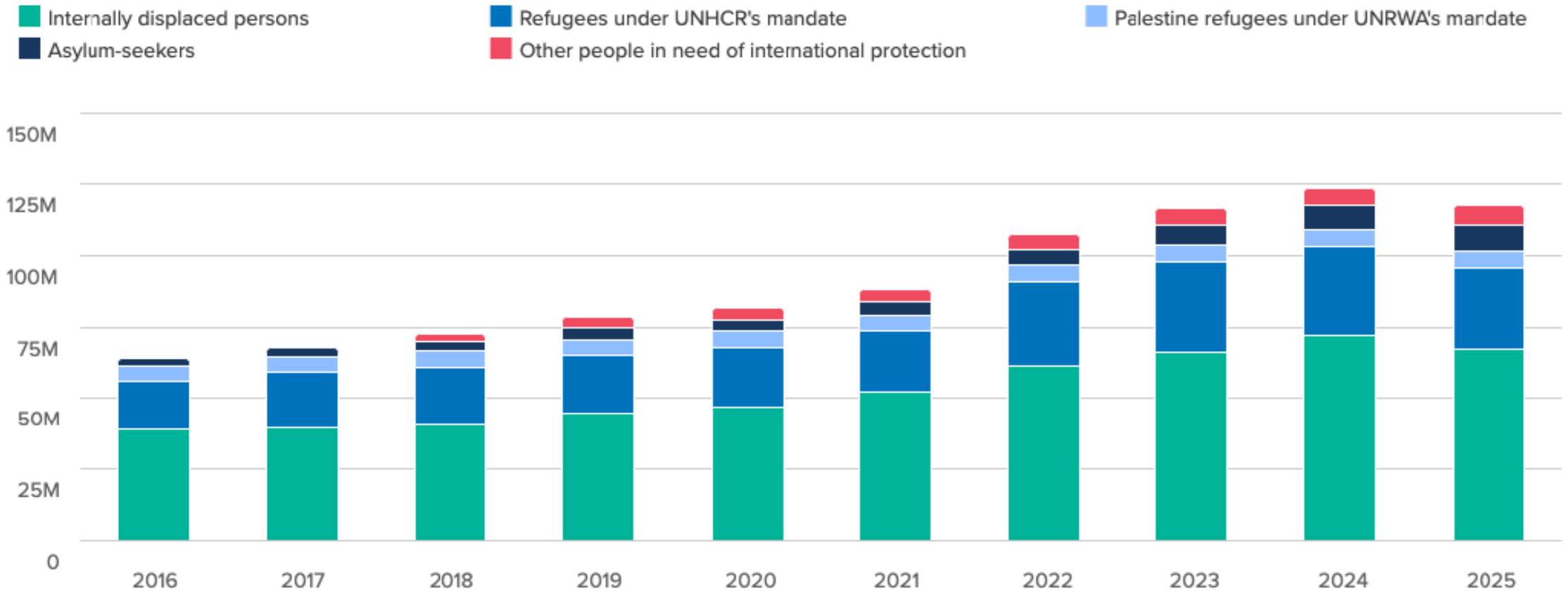
Il numero di Paesi coinvolti in almeno un conflitto esterno negli ultimi cinque anni è aumentato **da 59 nel 2008 a 103 nel 2025**.

I **decessi globali dovuti a conflitti sono aumentati di oltre sei volte nello stesso periodo**, passando da circa 29mila nel 2008 a oltre 181mila nell'ultimo anno, con un picco di oltre 309mila nel 2023

Spesa militare: 2025 record storico di $2900 miliardi

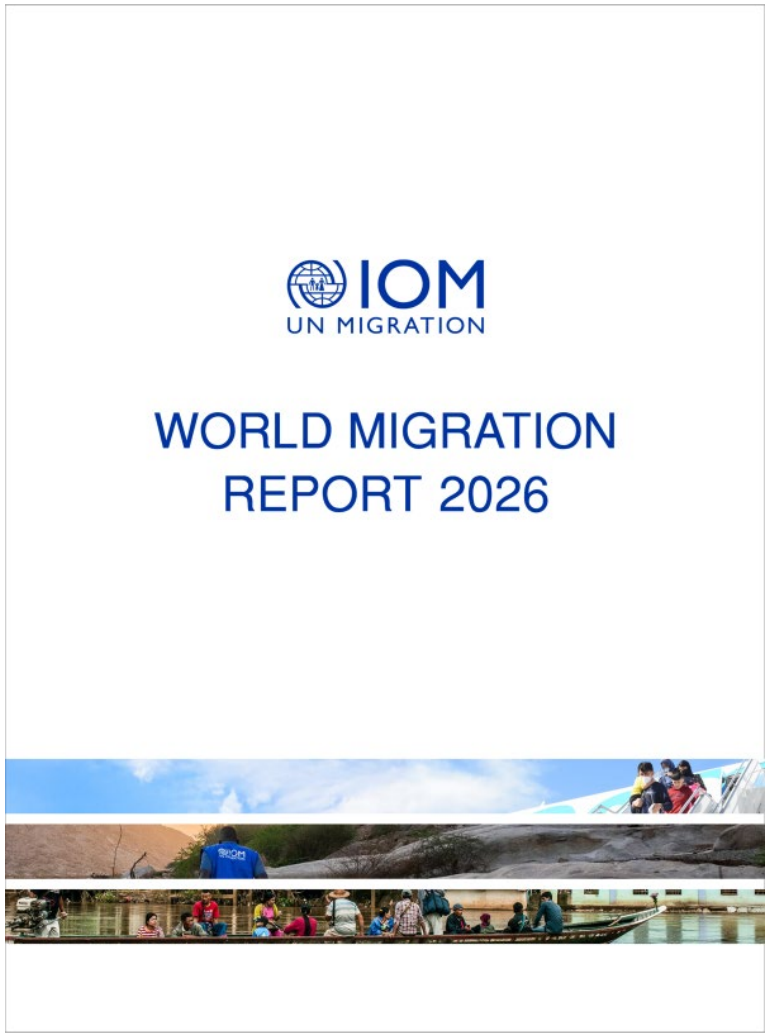


Persone sfollate forzosamente: 117,8 milioni nel 2025



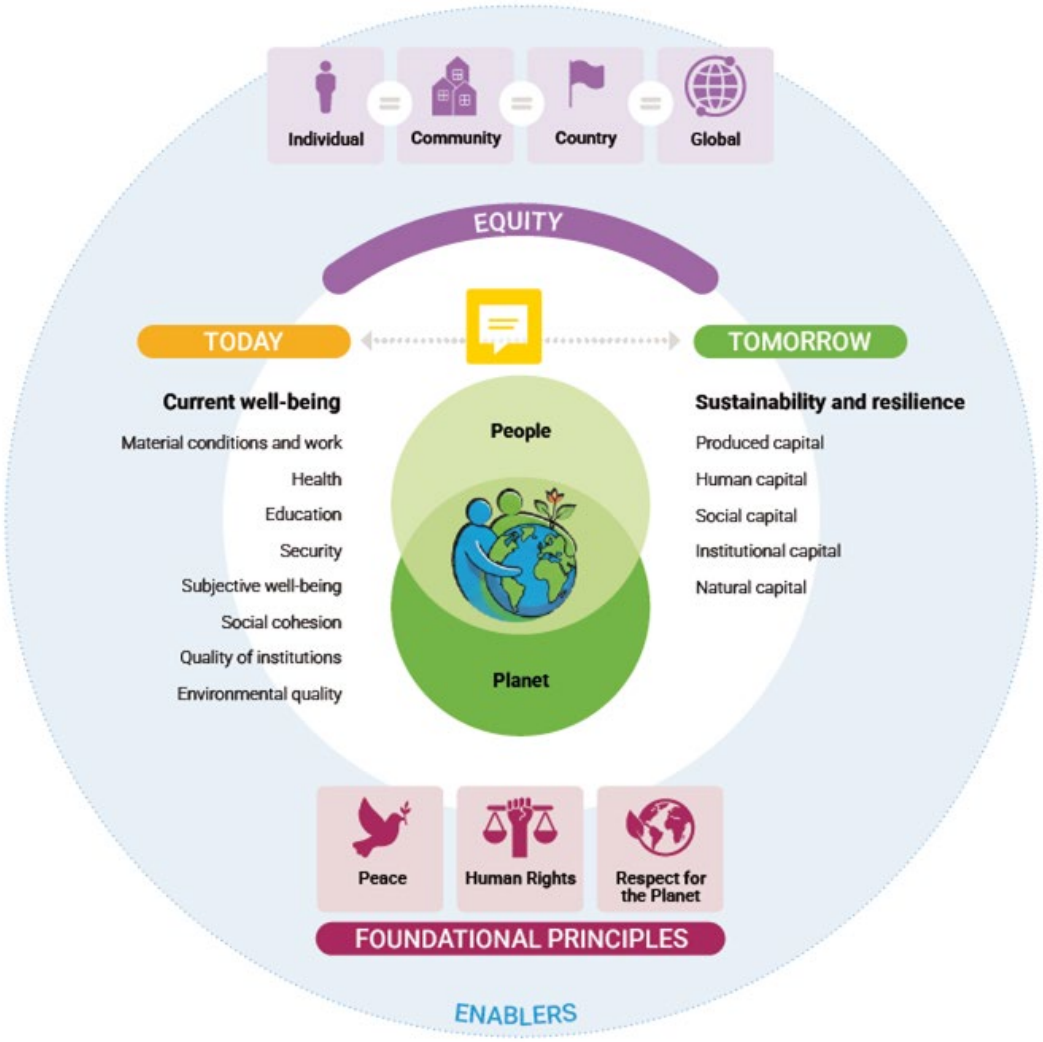
I nuovi conflitti in Medio Oriente alimentano una **crescita del fenomeno**: l'UNHCR segnala un milione di sfollati **libanesi** e 3,2 milioni di **iraniani** in più rispetto al 2025

Migrazioni: il degrado ambientale non è più un rischio futuro



- **Alla metà del 2024, si stimavano circa 304 milioni di migranti internazionali**, pari al 3,7% della popolazione mondiale.
- **Il degrado ambientale non è più un rischio futuro**, ma una caratteristica centrale della mobilità contemporanea: anni consecutivi di temperature record, siccità, incendi e tempeste sono stati accompagnati da un aumento degli sfollamenti legati a disastri.
- Le stime attuali indicano che **nel solo 2024 si sono verificati circa 65,8 milioni di sfollamenti interni, di cui 45,8 milioni associati a disastri e 20,1 milioni a conflitti e violenze.**

Patto sul Futuro: le proposte dell'HLEG "Oltre il PIL"



> "Entro il 2027 i governi sono esortati a adottare strumenti per misurare "ciò che conta" oltre il PIL."

- **Nazioni Unite:** pubblicazione di un Rapporto annuale sui progressi globali "oltre il PIL", allineato con la rendicontazione degli SDGs, creando una base di riferimento condivisa;
- **Governi nazionali:** attuare dal 2027 iniziative per la misurazione del progresso in termini di benessere equo, inclusivo e sostenibile;
- **Istituzioni finanziarie e investitori internazionali:** valutare l'integrazione delle misure "Oltre il PIL" nell'assegnazione di finanziamenti e nelle analisi di sostenibilità attraverso un impegno strutturato con i governi;
- **Società civile, mondo accademico, settore privato e media:** assumere un ruolo attivo nel dibattito, nell'analisi critica, nello sviluppo, nella verifica e nel perfezionamento degli indicatori.

Confronto USA/UE andando “Oltre il PIL”

Il **Joint Research Centre** della Commissione europea ha pubblicato indici compositi basati sul concetto di **Sustainable and Inclusive Wellbeing (SIWB)**, utilizzando uno schema concettuale molto simile a quello proposto dal Gruppo di esperti dell’ONU.

L’UE performa molto meglio degli USA in termini di benessere.

Figura 8a - Confronto tra gli Stati Uniti e l’Unione europea in termini di Pil pro-capite - Anni 2010-2024

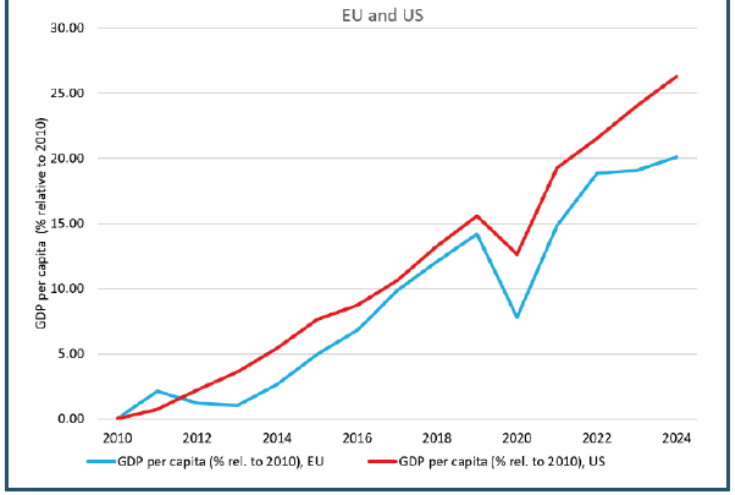


Figura 8b - Confronto tra gli Stati Uniti e l’Unione europea in termini di benessere attuale - Anni 2010-2024

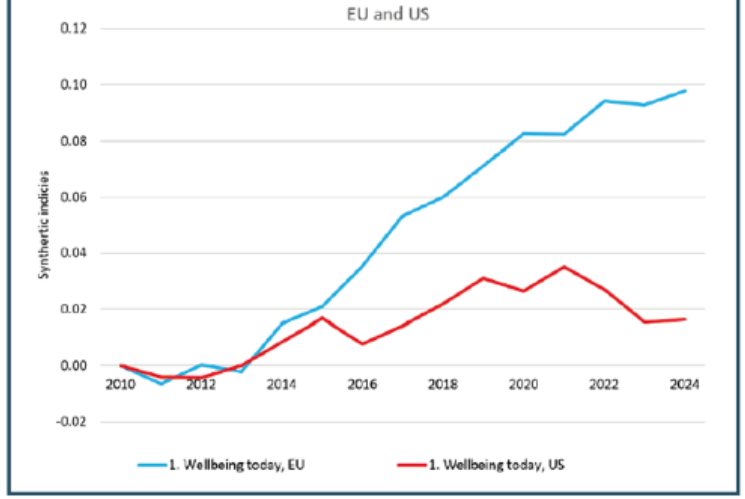
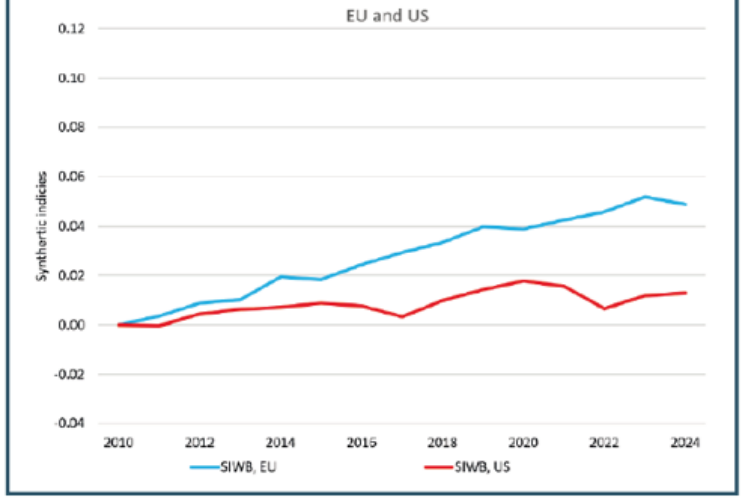
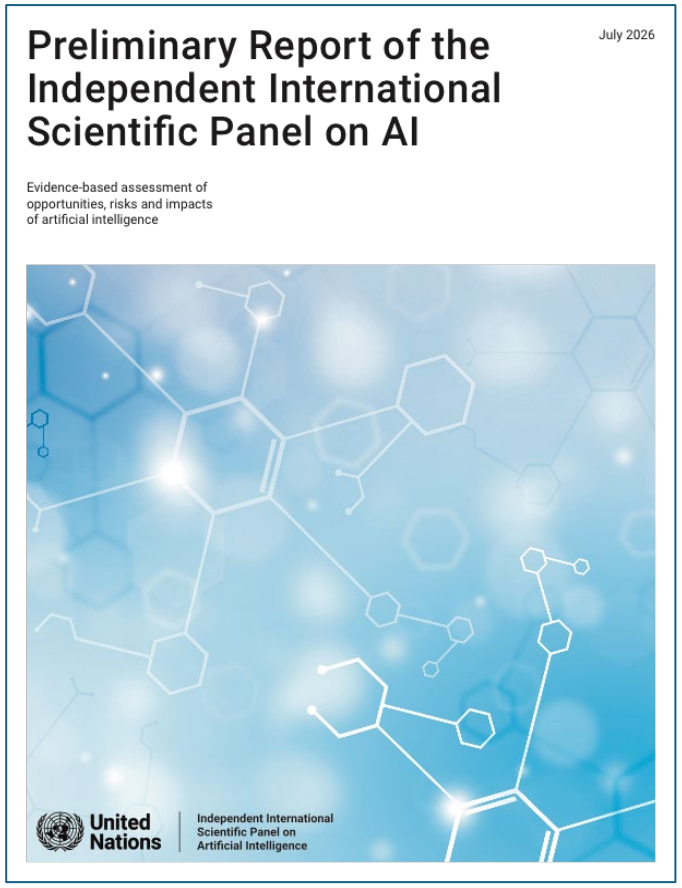


Figura 8c - Confronto tra gli Stati Uniti e l’Unione europea in termini di benessere equo e sostenibile - Anni 2010-2024



Patto sul Futuro: il Gruppo di esperti sull'IA



"Siamo profondamente preoccupati. *La corsa al vantaggio competitivo sta conducendo il mondo verso rischi la cui portata è grossolanamente sottovalutata …*

[L'IA] sta diventando un'arma e uno strumento di dominio. ***La concentrazione di capacità si sta trasformando in concentrazione di potere politico. La sovranità della maggior parte delle nazioni è in pericolo …***

Osserviamo i rischi quotidiani. Non sono nel futuro. Sono qui … *Quando i sistemi che mediano la realtà sono in mano a pochi,* ***la realtà condivisa su cui si fonda la democrazia non sopravvive …***

La finestra per agire collettivamente è aperta ora. Potrebbe non rimanere aperta a lungo"

Contenere l’aumento della temperatura

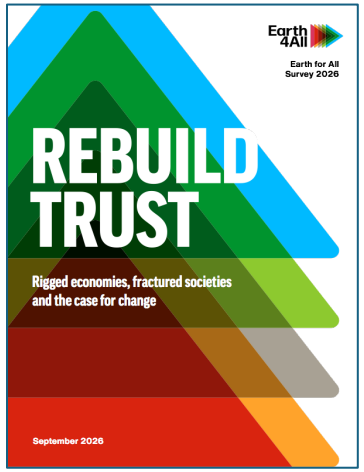


> “Ogni frazione di grado evitata e ogni anno di riduzione del superamento dei limiti consentiranno di salvare vite umane, proteggere gli ecosistemi e ridurre le perdite economiche.”

L’UNEP raccomanda:

- **fase di reazione immediata**, quando le temperature si avvicinano e poi superano l’aumento di 1,5°C: tagli drastici alle emissioni … misure di adattamento urgenti che proteggano le persone e gli ecosistemi più vulnerabili;
- **fase di gestione e contenimento**, quando le temperature raggiungono il picco: promuovere una decarbonizzazione profonda e sostenuta che consegua almeno l’azzeramento delle emissioni nette, sviluppare la resilienza sociale, gestire gli impatti più gravi e i rischi maggiori;
- **fase di resilienza a lungo termine**: conseguire emissioni nette negative di gas serra, migliorare la sostenibilità e la resilienza dei sistemi umani e naturali, garantire un adattamento duraturo laddove siano stati raggiunti limiti irreversibili.

Ricostruire la fiducia nei governi



Il sondaggio 2026 condotto da Earth for All nei Paesi del G20 mostra che:

- **il 70%** della popolazione ritiene che vi sia **un'eccessiva disuguaglianza** (73% IT) e il **65% che il sistema sia truccato** a vantaggio dei ricchi e dei potenti (61% IT);
- **il 31% crede che il proprio governo adotterà decisioni vantaggiose per la popolazione nel lungo termine** (22% IT);
- **il 54%** accetterebbe un'azione governativa decisiva per la **riduzione delle emissioni**, anche a costo di prezzi più elevati (54% IT).



Il sondaggio 2026 condotto nei Paesi dell'OCSE mostra che:

- **la fiducia delle persone nei governi nazionali è al 40%** (36% IT) e nei **partiti politici al 25%** (22% IT);
- **il 34%** ritiene che il proprio governo **bilanci gli interessi** delle **attuali** generazioni con quelli delle **future** generazioni (34% IT);
- **il 31%** valuta che **il sistema politico consenta alle persone di avere voce** nelle decisioni (22% IT).

2 Un'Unione europea in affanno di fronte alle sfide globali

Introduzione

L'UE e i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: alcuni segnali preoccupanti

L'impegno dell'UE per l'Agenda 2030 e il Patto sul futuro

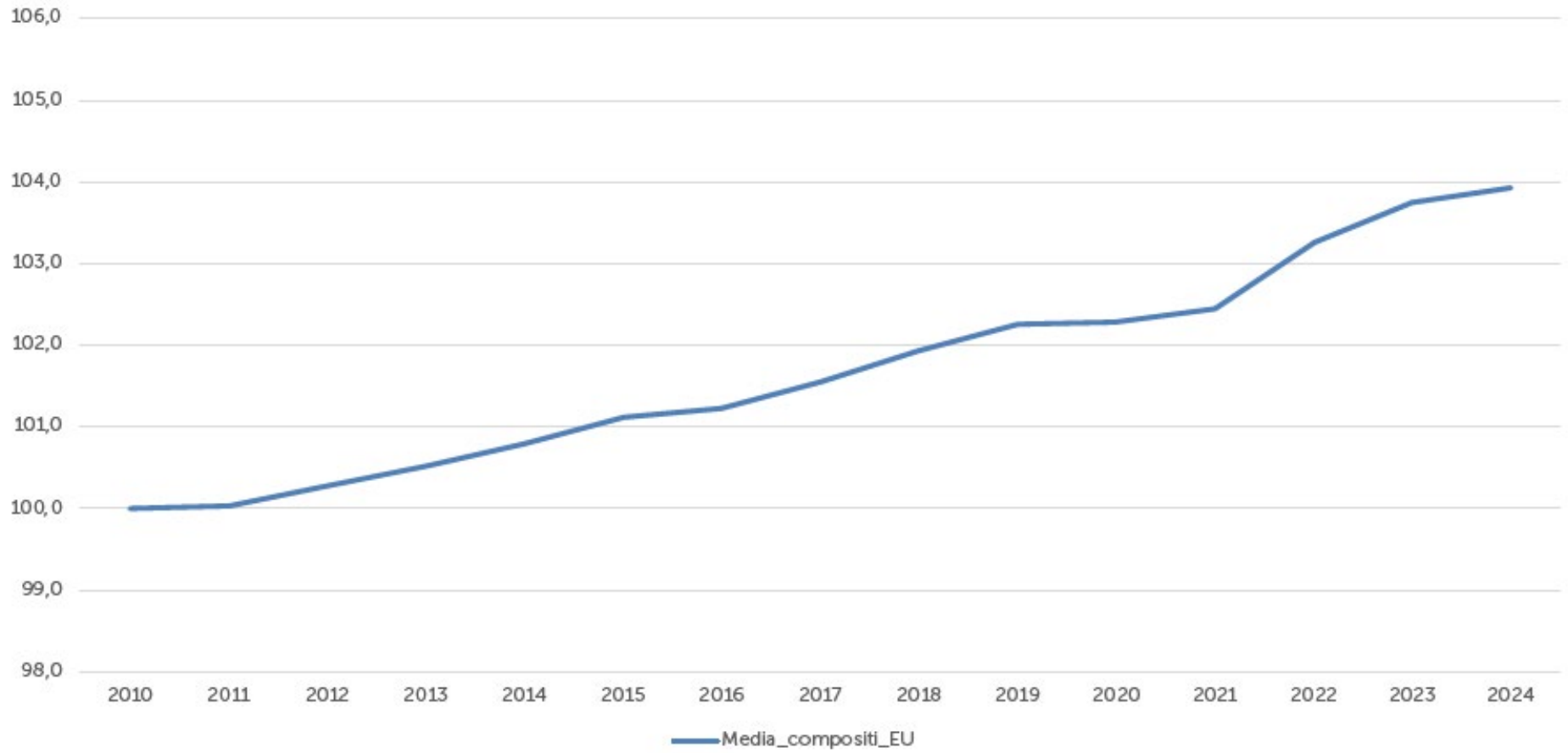
Le principali novità nelle politiche europee

Il dibattito sul Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034

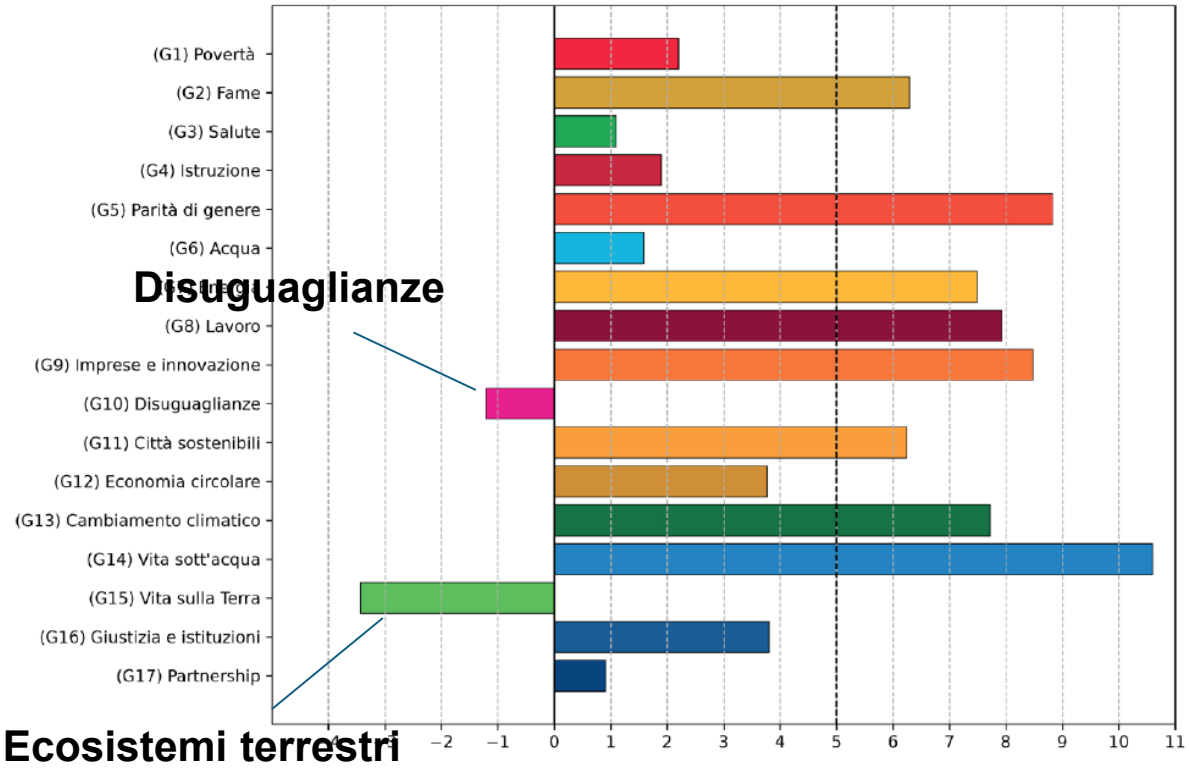
Il "Pacchetto di primavera" del Semestre europeo 2026

L’Agenda 2030 nell’UE: segnali preoccupanti

Indicatore composito sintetico relativo ai 17 SDGs



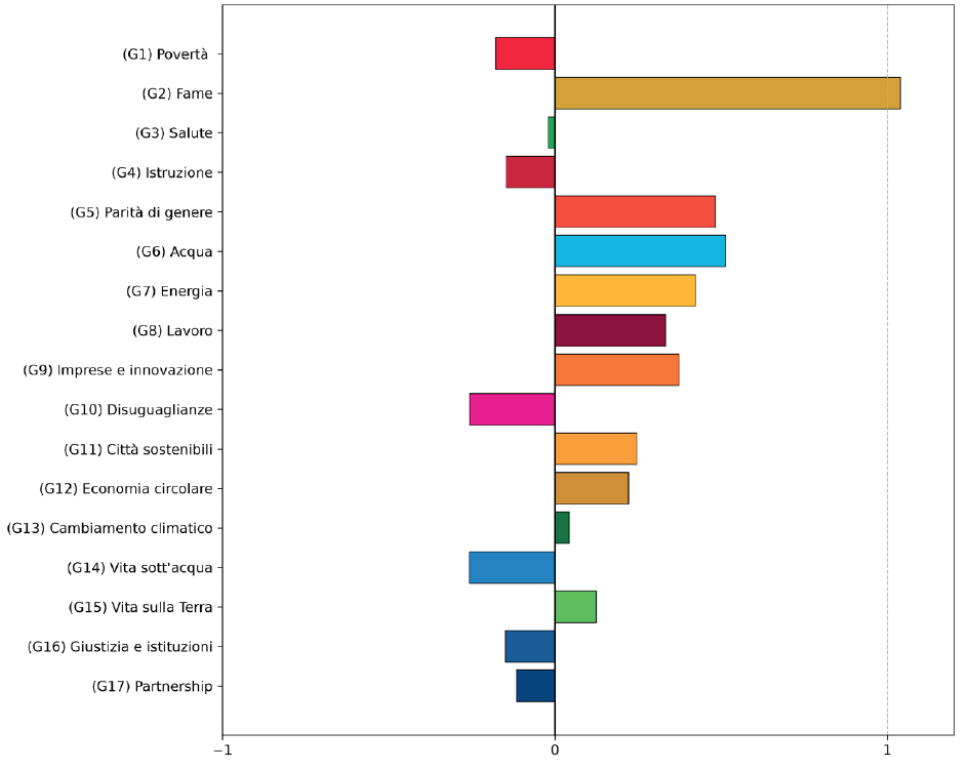
L'Agenda 2030 in UE: segnali preoccupanti



Disuguaglianze

Ecosistemi terrestri

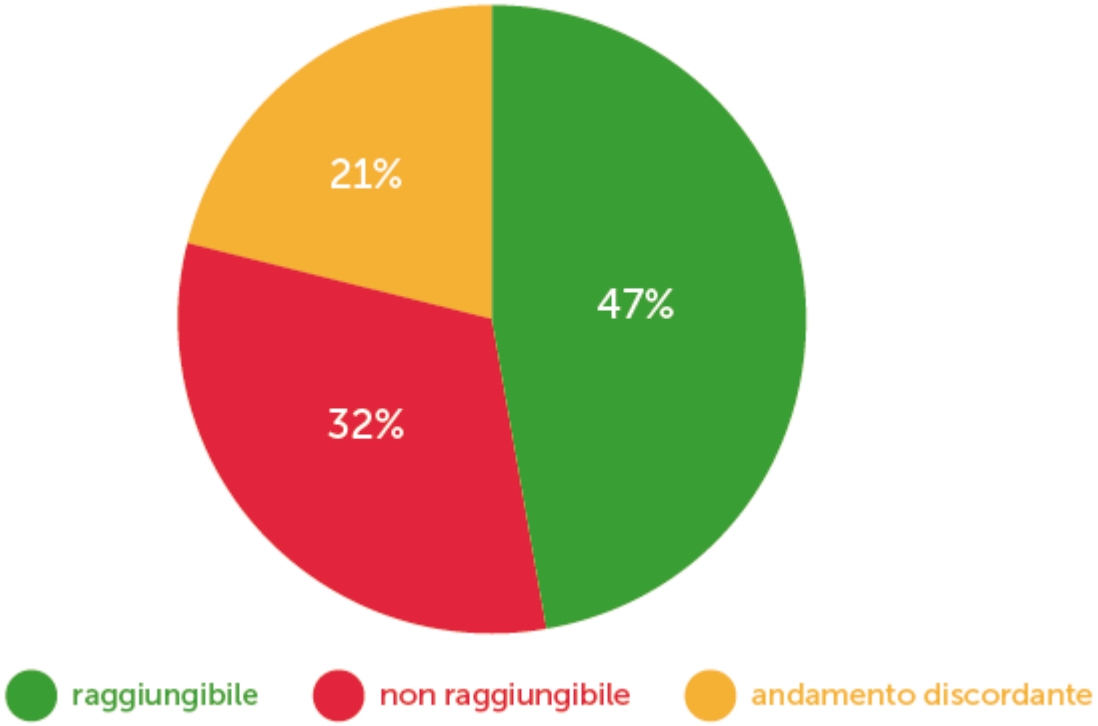
Dal 2010 in poi



Ultimo anno rispetto al precedente

Sono ben sette i Goal per i quali si registra un peggioramento nell'ultimo anno: povertà, salute, istruzione, disuguaglianze, vita sott'acqua, giustizia e istituzioni, partnership.

L’Agenda 2030 in UE: segnali preoccupanti



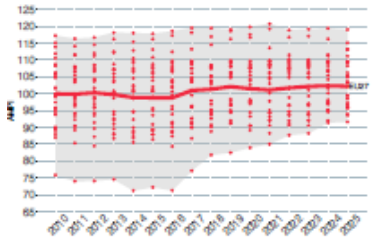
Rispetto a 19 obiettivi quantitativi definiti all’interno delle politiche europee e analizzati nel Rapporto, estrapolando la dinamica registrata fino ad oggi, emerge come:

- **meno della metà (47%) potrebbe essere raggiunto entro il 2030**;
- **un quinto (21%) presenta andamenti discordanti nel corso del tempo**, tali da non rendere possibile una previsione;
- **un terzo (32%) non sarà raggiunto** a meno di interventi che cambino radicalmente il trend attuale.

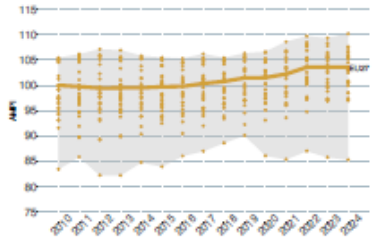
Rispetto a quanto si rilevava nel Rapporto 2025, **la quota di obiettivi quantitativi raggiungibili scende dal 53% al 47% e aumenta nettamente quella degli obiettivi con andamenti contrastanti (dal 10% al 32%).**

Indicatori sintetici per l'UE

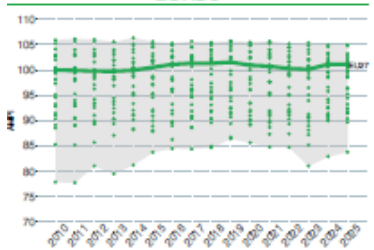
GOAL 1



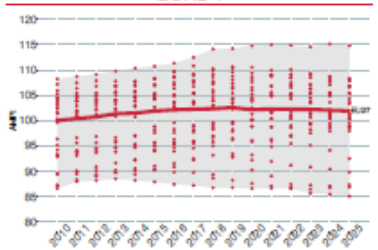
GOAL 2



GOAL 3



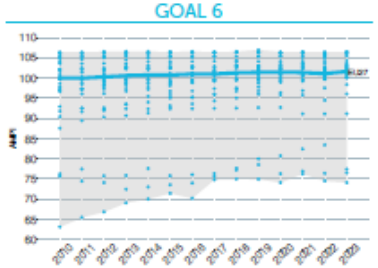
GOAL 4



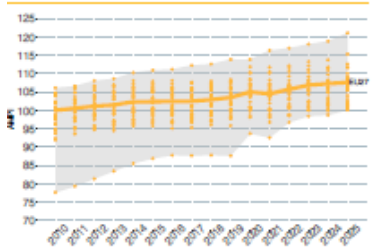
GOAL 5



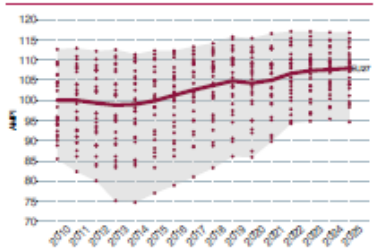
GOAL 6



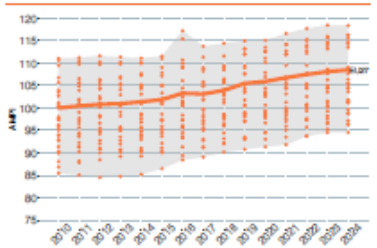
GOAL 7



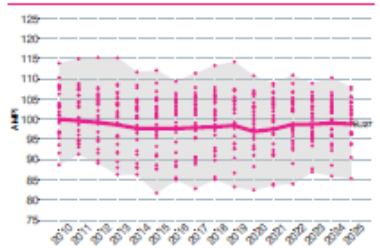
GOAL 8



GOAL 9



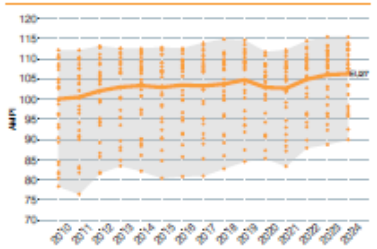
GOAL 10



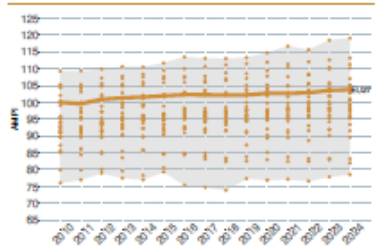
GOAL 17



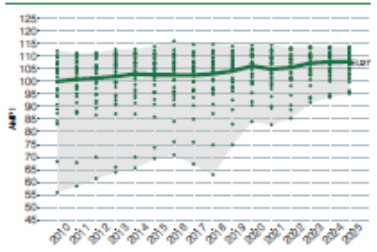
GOAL 11



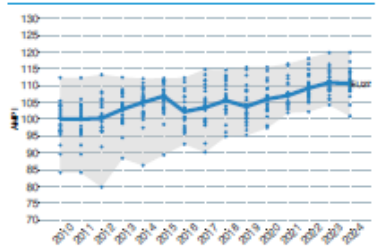
GOAL 12



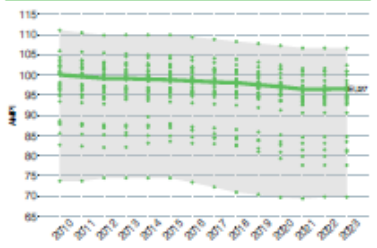
GOAL 13



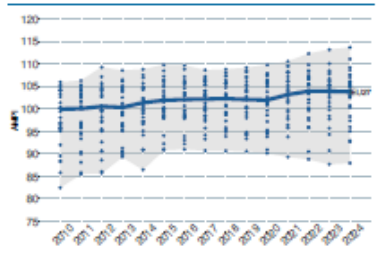
GOAL 14



GOAL 15



GOAL 16



Agenda 2030 in UE: impegni formali e contraddizioni

Il sostegno formale dell'UE all'Agenda 2030 e al multilateralismo resta saldo, ma con evidenti contraddizioni nelle politiche concrete



Novità positive:

- Strategia per l'**equità intergenerazionale**;
- Strategia per **contrastare la povertà;**
- Strategia per la **società civile** e Scudo per la Democrazia;
- Conferma obiettivo **taglio delle emissioni al 90% al 2040** (ma con flessibilità all'85% e più crediti di carbonio).

Contraddizioni:

- Perseguimento delle **semplificazioni** nonostante i pareri fortemente negativi di BCE, Istituzioni europee e ONG;
- **Politiche di riarmo senza verifica di coerenza** con il perseguimento dello sviluppo sostenibile;
- **Politiche migratorie** trattate in via prioritaria come una questione di protezione dei confini, con rischi per la tutela dei diritti umani.

QFP 2028-2034: banco di prova decisivo per l'UE



- Il prossimo bilancio europeo dovrà rispondere contemporaneamente alle esigenze della **difesa**, della **competitività**, dell'**innovazione digitale**, della **transizione ecologica**, della **coesione territoriale e sociale**.
- Il **rischio** è che il ridisegno delle priorità e delle modalità di gestione finisca per **comprimere politiche fondamentali per l'Agenda 2030**, in particolare **quelle rivolte alle regioni svantaggiate**.
- **Le proposte di maggiore integrazione dei fondi e l'ipotesi di una governance più centralizzata devono essere valutate anche alla luce della capacità effettiva di coinvolgere Regioni, Comuni e partenariato economico e sociale**.
- **Competitività e coesione non sono obiettivi alternativi, ma complementari**: la prima non è sostenibile se lascia crescere i divari tra territori e persone.

3 L'Italia e l'Agenda 2030: risultati e politiche decisamente insufficienti

Introduzione

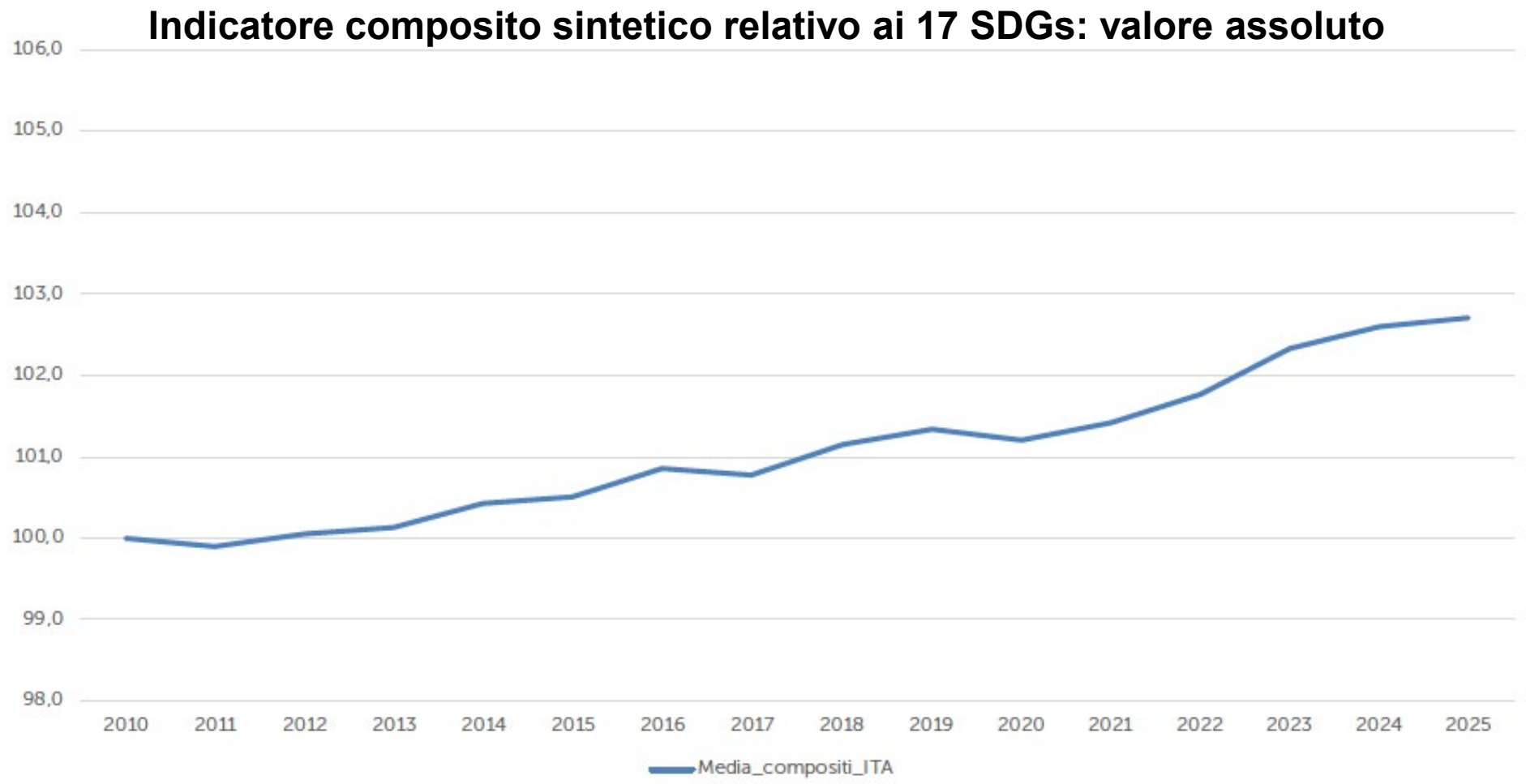
Il cammino dell'Italia verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile rallenta nel 2025

I progressi e gli arretramenti della legislazione nazionale per lo sviluppo sostenibile

La finanza sostenibile tra semplificazione, transizione e competitività

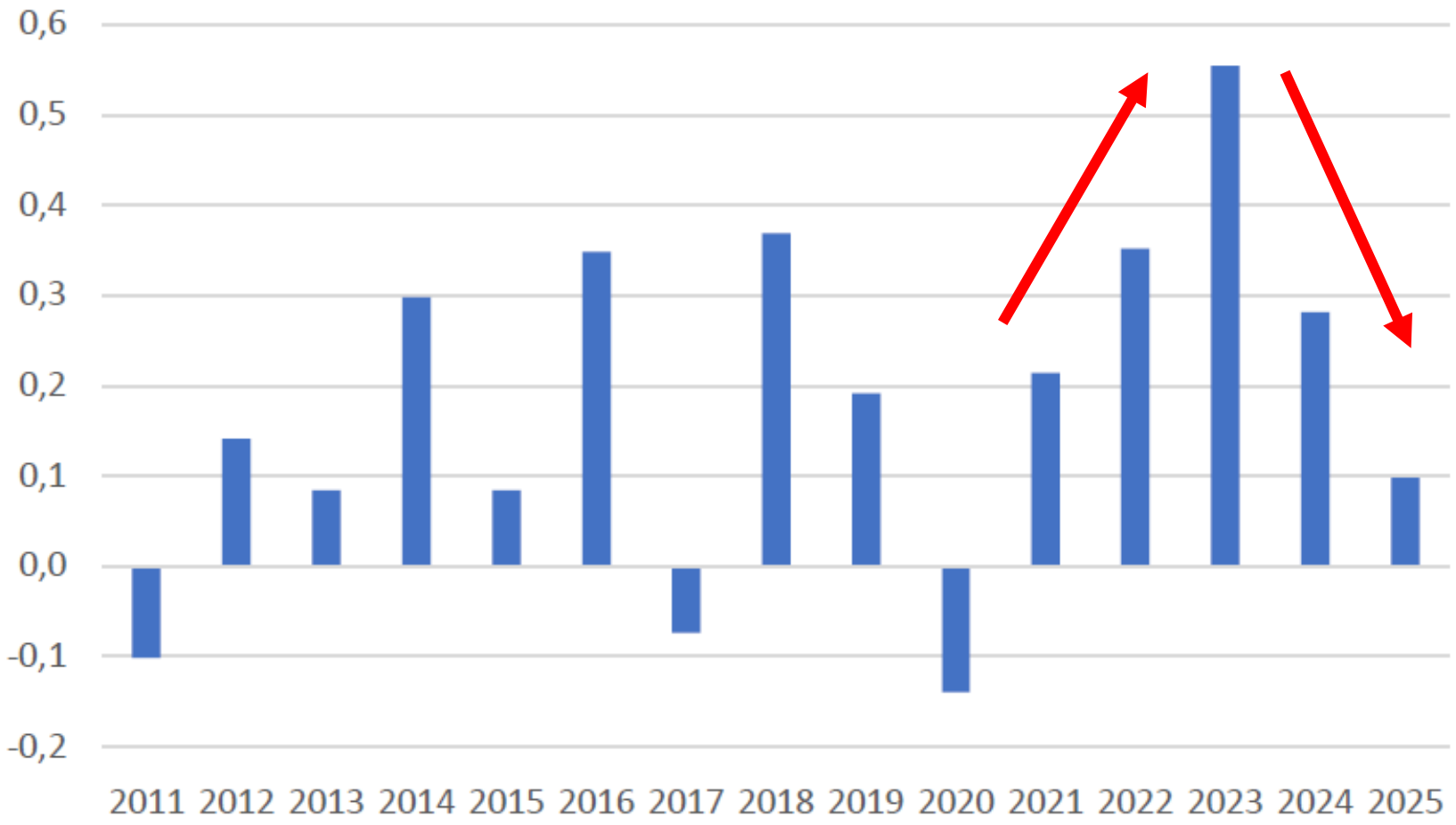
La politica di coesione europea tra la programmazione 2021-2027 e la riforma 2028-2034: prospettive e conseguenze per l'Italia

Agenda 2030 in Italia: risultati insufficienti

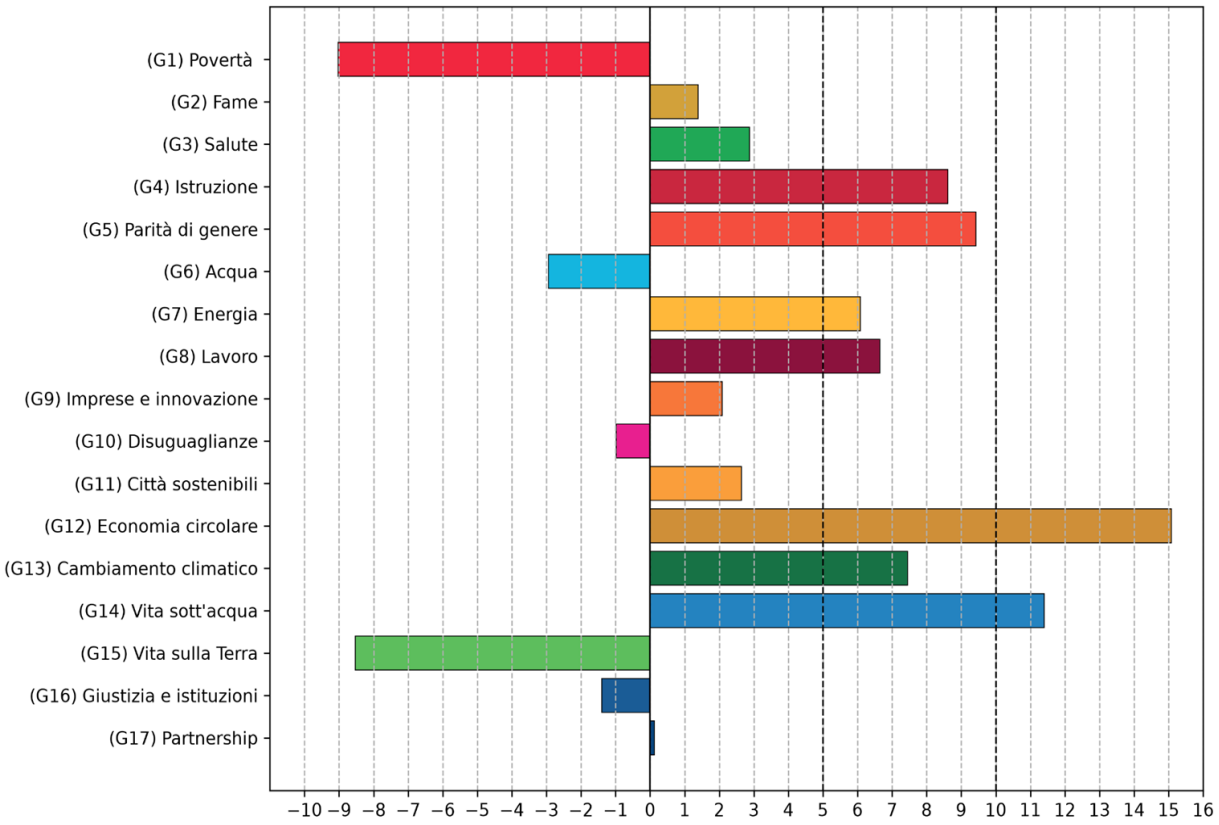


Agenda 2030 in Italia: risultati insufficienti

Indicatore composito sintetico relativo ai 17 SDGs: variazioni annuali



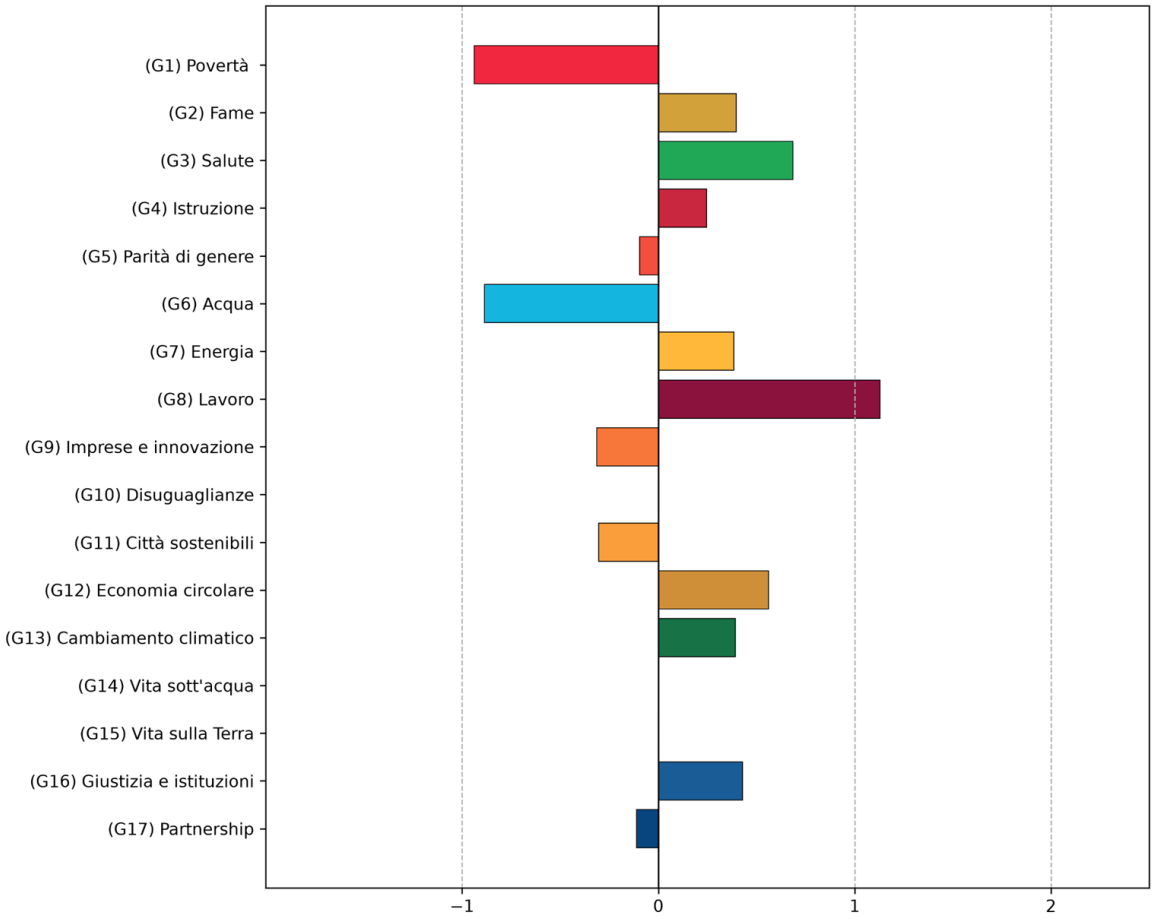
Agenda 2030 in Italia: risultati insufficienti



Dal 2010 in poi

- **Arretramento per cinque Goal**: sconfiggere la povertà (**Goal 1**), acqua pulita e servizi igienico-sanitari (**Goal 6**), ridurre le disuguaglianze (**Goal 10**), vita sulla Terra (**Goal 15**), pace, giustizia e istituzioni solide (**Goal 16**);
- **Aumenti contenuti per cinque Goal**: sconfiggere la fame (**Goal 2**), salute e benessere (**Goal 3**), imprese, innovazione e infrastrutture (**Goal 9**), città e comunità sostenibili (**Goal 11**) e partnership per gli obiettivi (**Goal 17**);
- **Miglioramenti di media intensità per cinque Goal:** istruzione di qualità (**Goal 4**), parità di genere (**Goal 5**), energia pulita e accessibile (**Goal 7**), lavoro dignitoso e crescita economica (**Goal 8**) e lotta contro il cambiamento climatico (**Goal 13**);
- **Aumenti significativi solo per due Goal**: economia circolare (**Goal 12**) e vita sott'acqua (**Goal 14**).

Agenda 2030 in Italia: risultati insufficienti



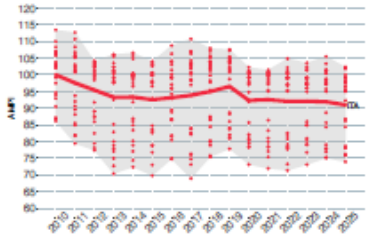
Ultimo anno rispetto al precedente

Tra il 2024 e il 2025 si rilevano:

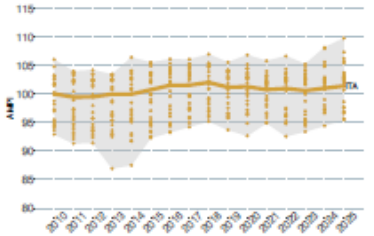
- **un peggioramento per sei Goal,** particolarmente accentuato per povertà e acqua pulita e servizi igienico-sanitari;
- **variazioni positive ma non significative** (meno di un punto) per 10 Goal;
- **un aumento consistente solo per il Goal 8** relativo al lavoro.

Indicatori sintetici per l'Italia

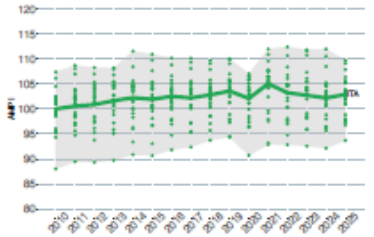
GOAL 1



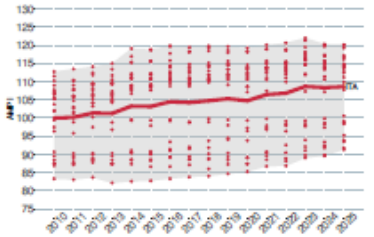
GOAL 2



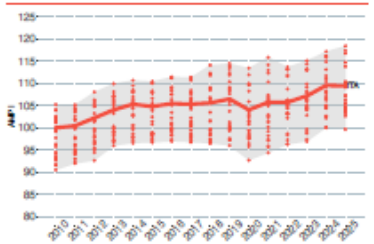
GOAL 3



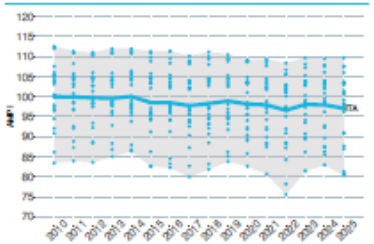
GOAL 4



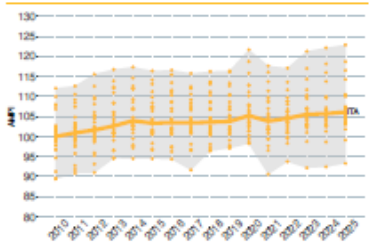
GOAL 5



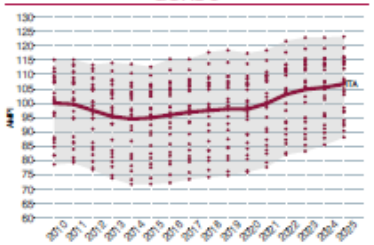
GOAL 6



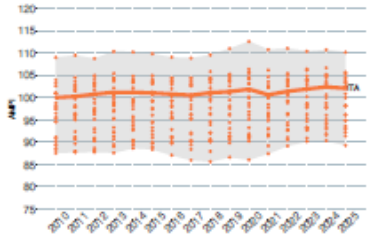
GOAL 7



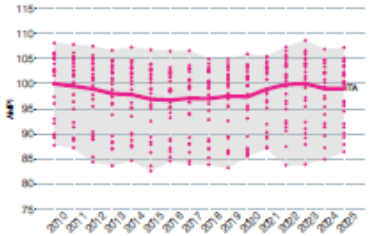
GOAL 8



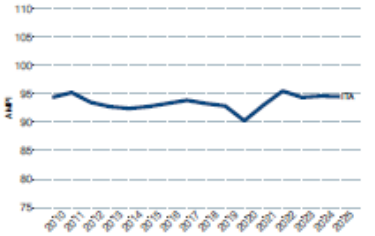
GOAL 9



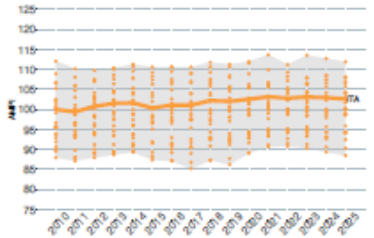
GOAL 10



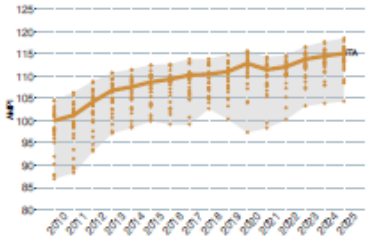
GOAL 17



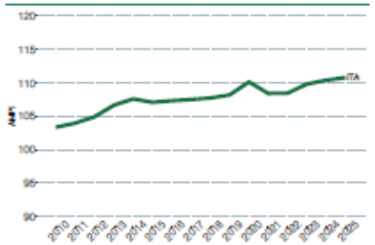
GOAL 11



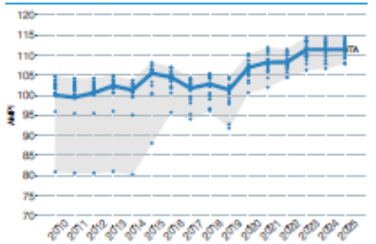
GOAL 12



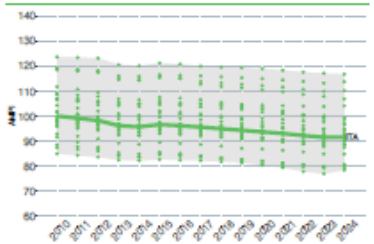
GOAL 13



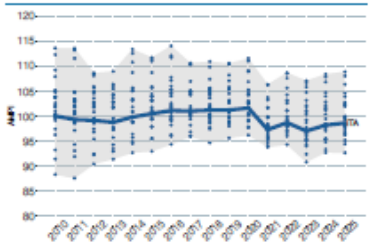
GOAL 14



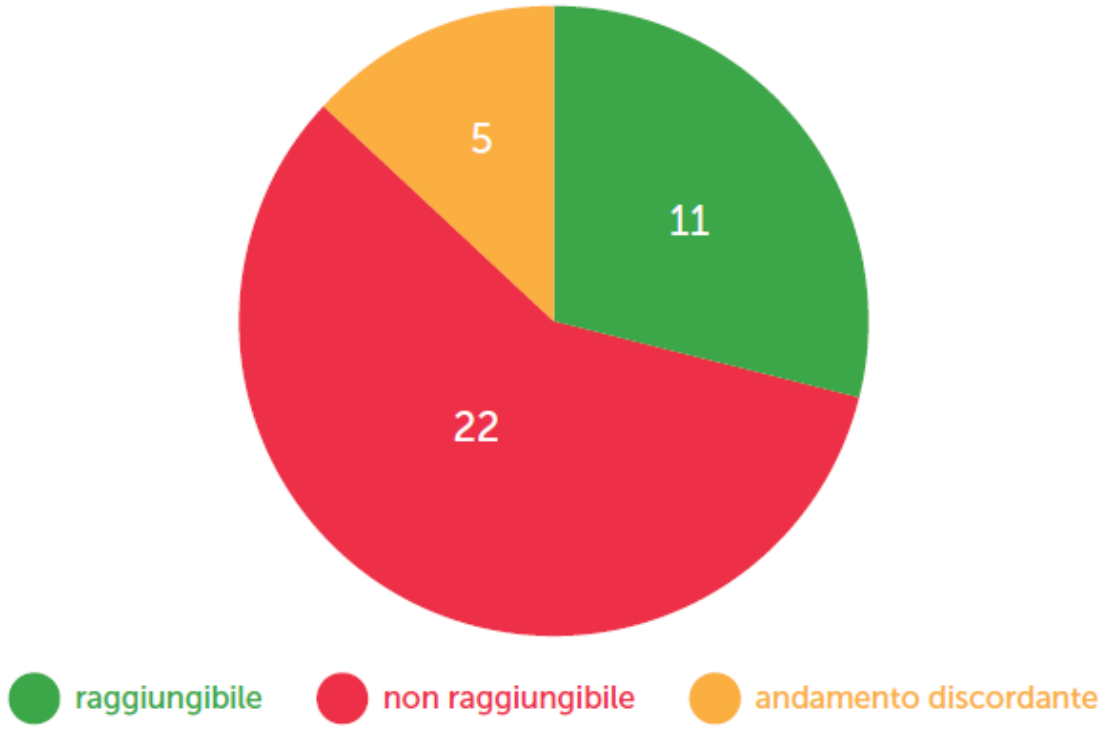
GOAL 15



GOAL 16



Agenda 2030 in Italia: risultati insufficienti

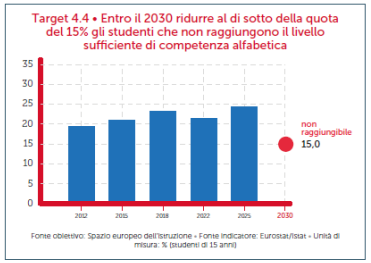


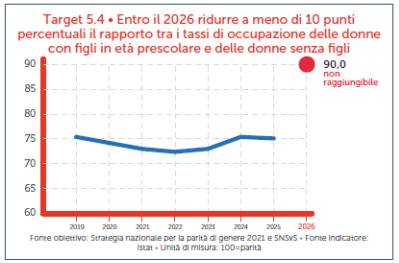
Dei 38 obiettivi quantitativi analizzati:

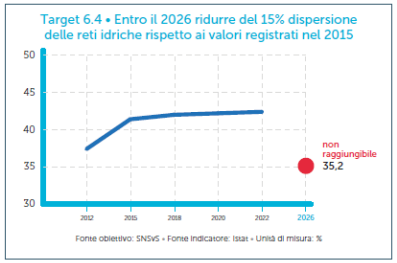
- **solo 11 (29% del totale) sono raggiungibili o avvicinabili entro il 2030**;
- **cinque (13%) hanno un andamento discordante**;
- **ben 22 (58%), relativi in particolare alla sfera sociale. non appaiono raggiungibili.**

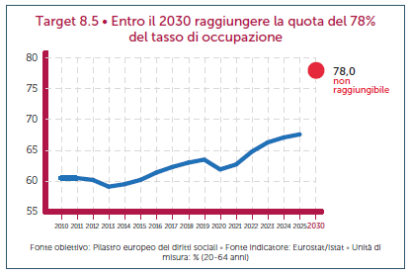
Si tratta di percentuali identiche a quelle evidenziate un anno fa, nonostante gli effetti positivi del PNRR su alcuni dei fenomeni considerati.

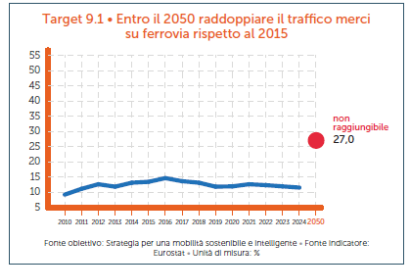
I 22 obiettivi quantitativi irraggiungibili

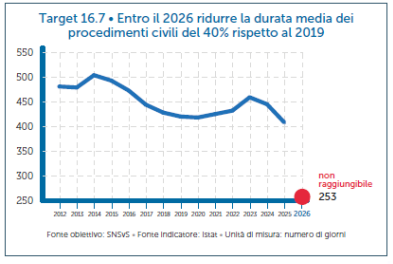


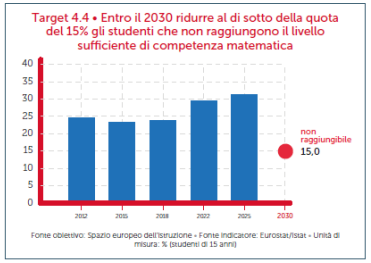


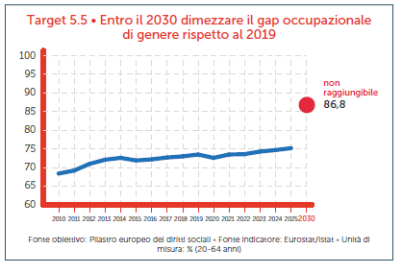


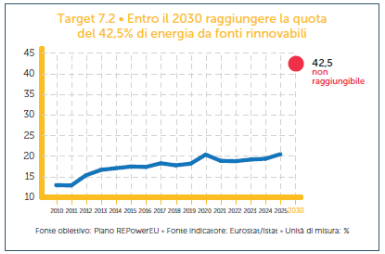


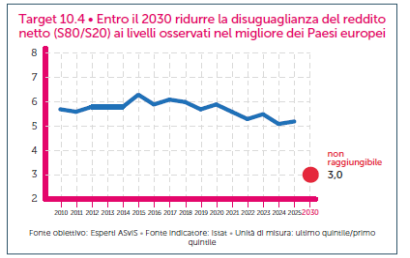


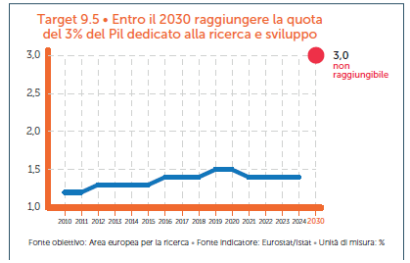


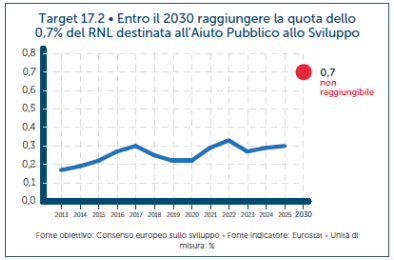


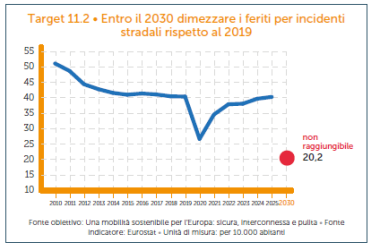


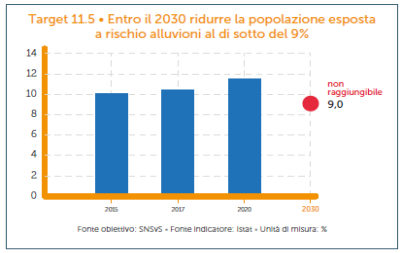


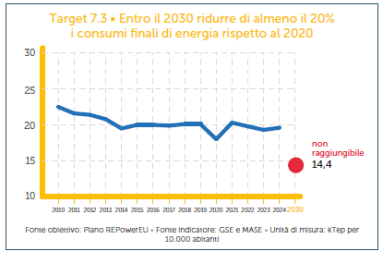


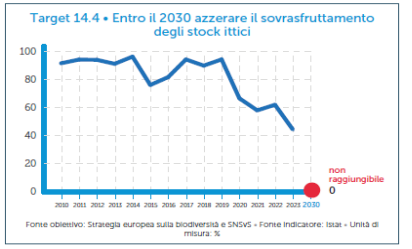


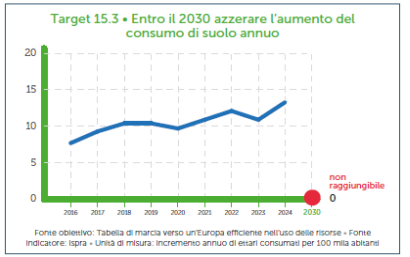


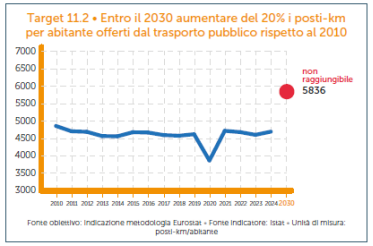


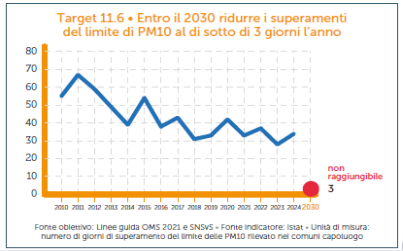


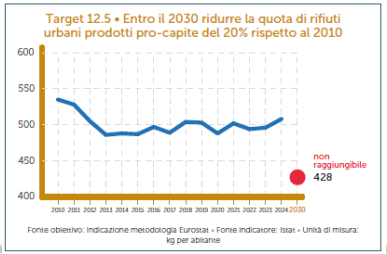


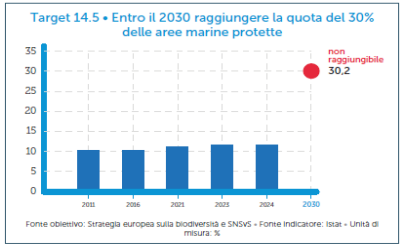


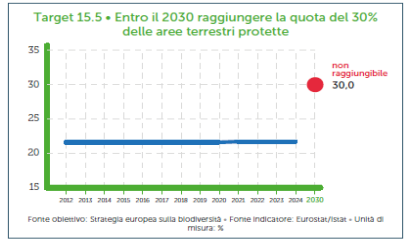










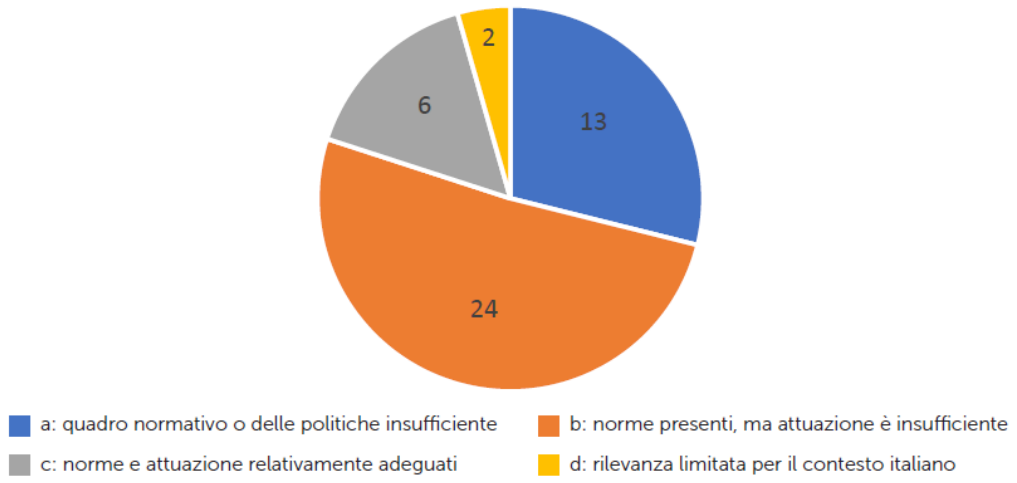


L’analisi degli obiettivi qualitativi per l’Italia

- **Per la prima volta è stata condotta una valutazione di 45 obiettivi qualitativi**, che si aggiungono a quelli quantitativi, basata sul coinvolgimento degli esperti e delle esperte che partecipano ai diversi Gruppi di Lavoro dell’ASviS.
- Per ciascun Obiettivo qualitativo sono state chieste **due valutazioni**:
  - la prima, di tipo quantitativo, espressa con un “voto” (sulla scala 0-10) sulla posizione dell’Italia rispetto a quanto da esso previsto;
  - la seconda, qualitativa, che spiega le motivazioni del voto.
- **Sulla base delle risposte ottenute, sono state individuate quattro categorie sintetiche**:
  - normativa o politiche insufficienti;
  - normativa presente ma attuazione insufficiente, con relative motivazioni;
  - normativa e attuazione relativamente adeguate;
  - rilevanza limitata per il contesto italiano.

L’analisi degli obiettivi qualitativi per l’Italia

Figura 2 - Valutazione sintetica dei target qualitativi



Tipologia degli SDGs / Categoria qualitativa	Normativa o politiche insufficienti	Normativa presente e attuazione insufficiente	Normativa e attuazione relativamente adeguati	Rilevanza limitata	Totale
Sociali (1, 3, 4, 5, 10)	5	5	2	1	13
Economici (8, 9, 12)	0	6	1	0	7
Ambientali (2, 6, 7, 11, 13, 14, 15)	5	9	0	0	14
Istituzionali (16, 17)	3	4	3	1	11
Totale	13	24	6	2	45

La natura dell’intervento richiesto per migliorare la situazione attuale varia tra le diverse dimensioni:

- nei **Goal sociali** bisognerebbe intervenire sia sul rafforzamento del quadro normativo e di policy sia sulla sua attuazione;
- nei **Goal economici e ambientali** la priorità riguarda soprattutto la capacità di rendere effettive politiche e strumenti già esistenti;
- nei **Goal istituzionali** coesistono esigenze di rafforzamento normativo, miglioramento dell’attuazione e ambiti relativamente più avanzati.

4 Le proposte per la prossima legislatura. E non solo

Introduzione

La distanza dai target quantitativi e qualitativi come guida per il disegno delle politiche pubbliche

Rivedere la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e farne la guida delle politiche pubbliche

Dotare l'Italia di una governance anticipante

Rendere cogenti la Valutazione di Impatto Generazionale e di Genere delle nuove leggi per cambiare la politica italiana

La nuova legislatura verso il 2030 e oltre: proposte per lo sviluppo sostenibile dell'Italia e dell'Unione europea

Misure da attuare entro l'anno

Tre interventi "a costo zero" per iniziare a cambiare il modo di governare il Paese e disegnare le politiche pubbliche:

1. va rivista entro la fine dell'anno la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** (SNSvS), la quale deve essere assunta come **quadro di riferimento di tutte le politiche pubbliche**;
2. va strutturata a livello nazionale una capacità di «**governance anticipante**» in attuazione del Patto sul Futuro delle Nazioni Unite;
3. vanno rese operative la **Valutazione d'Impatto Generazionale** (VIG) e la **Valutazione d'Impatto di Genere** (VIGE) previste dalla legge 167/2025 attraverso l'emanazione del DPCM di attuazione.

Porre la SNSvS al centro del disegno di tutte le politiche

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile rivista deve:

- **porre le basi del Piano di Accelerazione Trasformativa (PAT)** per gli SDGs, da predisporre entro il primo semestre del 2027;
- **orientare il programma della prossima legislatura** e la **riformulazione del Piano Strutturale di Bilancio di medio termine (PSB)** prevista dopo le elezioni del 2027;
- **rendere pienamente operativo il Piano d'Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile** (PAN PCSD);
- **includere una Mappa dei Target della Strategia**, con associate le responsabilità istituzionali, le risorse, gli indicatori e gli obiettivi territoriali di ciascun intervento;
- **istituire un "Patto territoriale" tra Stato, Regioni ed enti locali** per rendere verificabili gli impegni reciproci e sostenere le amministrazioni più fragili;
- **portare presso la Presidenza del Consiglio la responsabilità della definizione della SNSvS** e del coordinamento della sua attuazione, da affidare al Sottosegretario alla Presidenza che tipicamente segue le attività del CIPESS.

Porre la SNSvS al centro del disegno di tutte le politiche

Inoltre:

- **entro il 30 giugno 2027** il Governo dovrebbe presentare al Parlamento e al Forum della SNSvS un **quadro sintetico dello stato dei Target dell'Agenda 2030**;
- **entro settembre 2027** per i Target fuori traiettoria, i Ministeri responsabili dovrebbero **proporre correzioni concrete**, corredate da risorse e scadenze, in tempo utile per la predisposizione del nuovo PSB e la prossima sessione di bilancio.

Dotare l’Italia di una governance anticipante

In coerenza con gli impegni assunti nel Patto sul futuro del 2024, l’ASviS propone di

- dotare il Paese di **capacità e strutture di previsione strategica** (***strategic foresight)*** in grado di dialogare con la società e aiutare le Istituzioni ad assumere decisioni strategiche e lungimiranti;
- **tutelare i diritti delle future generazioni** attraverso la VIG e nuove istituzioni e autorità indipendenti con un mandato sul futuro;
- **dotare la Pubblica Amministrazione di un’adeguata capacità** di foresight e di VIG;
- **istituire un’Assemblea Nazionale sul Futuro (ANF)** allo scopo di coinvolgere la società italiana nella progettazione del futuro comune, con il **mandato di produrre proposte legislative e di policy sul futuro del Paese** da discutere obbligatoriamente in Parlamento.



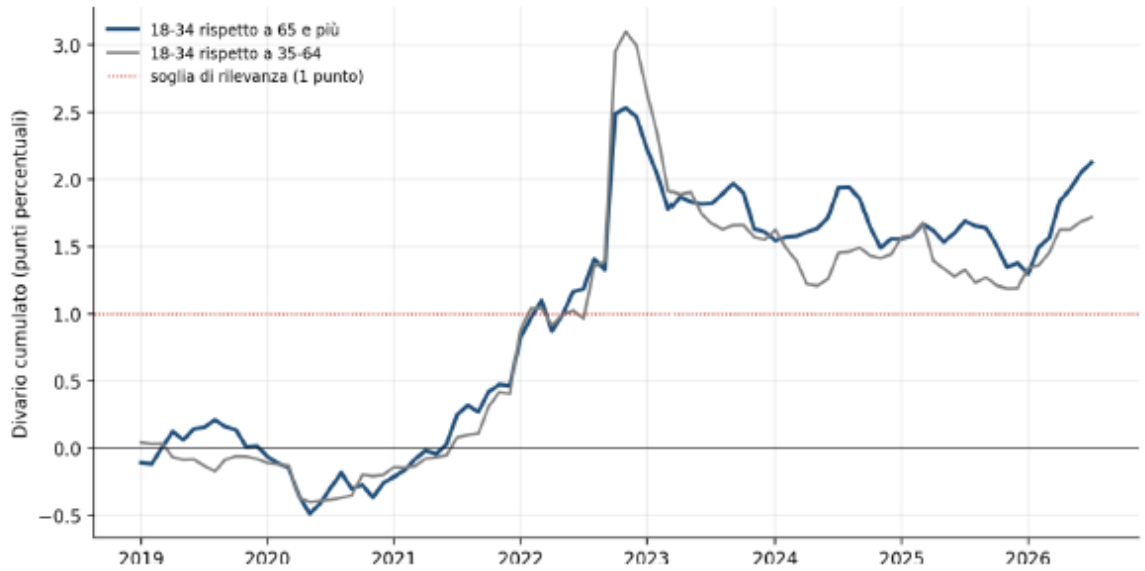
Rendere cogenti la VIG e la VIGE

- Su proposta dell'ASviS, la legge 10 novembre 2025, n. 167 ha introdotto, all'art. 4, **la Valutazione di Impatto Generazionale (VIG) quale strumento di analisi preventiva degli atti normativi del Governo in relazione agli effetti ambientali e sociali sui/sulle giovani e sulle generazioni future,** mentre l'art. 6 ha introdotto **la Valutazione di Impatto di Genere (VIGE)** tra i profili da considerare nell'analisi ex ante e nella verifica ex post della regolamentazione.
- Il comma 1 dell'articolo 4 prevede che «**Le leggi della Repubblica promuovono l'equità intergenerazionale anche nell'interesse delle generazioni future**». Insieme al nuovo articolo 9 della Costituzione modificato nel 2022 (anch'esso su spinta dell'ASviS), tale principio impone un cambiamento radicale nell'approccio alle politiche pubbliche.
- **La sfida è far sì che la VIG e la VIGE non siano ridotte a verifiche formali a valle delle decisioni.**



Assumere la VIG come “infrastruttura cognitiva permanente”

Inflazione cumulata tra classi di età della persona di riferimento, dicembre 2018-luglio 2026 (punti %)



Contributi all’inflazione cumulata per divisione di spesa, dicembre 2018-luglio 2026
(punti %; tra parentesi la quota sul totale di ciascuna fascia d’età)

Divisione di spesa	18-34	35-64	65 e più
Abitazione, acqua, elettricità e gas	10,8	8,2	8,3
Prodotti alimentari	6,8	7,7	9,4
Trasporti	3,7	3,8	2,7
Ristoranti e servizi di alloggio	3,2	2,8	1,6
Sanità	0,3	0,5	0,8
Altre divisioni	3,8	4.0	3,7
Inflazione cumulata	**28,7**	**27,0**	**26,6**

Proposte per vincere la sfida dell'attuazione della VIG

Per questo l'ASviS propone di:

- assumere la VIG come "**infrastruttura cognitiva permanente**" del processo normativo e di disegno delle politiche;
- utilizzare la VIG come **leva per spostare le politiche da una logica difensiva a una generativa**, anche per rispondere alle ansie e alle rivendicazioni delle nuove generazioni;
- **rafforzare la partecipazione** delle cittadine e dei cittadini, e in particolare delle e dei giovani, come componente strutturale della valutazione preventiva delle norme;
- **garantire l'indipendenza tecnica degli organismi individuati quali responsabili della VIG** e dotarli di adeguate e qualificate risorse umane e strumentali;
- **rafforzare la capacità del Parlamento** di utilizzare i risultati della VIG, valutare l'impatto intergenerazionale di emendamenti introdotti durante l'iter legislativo e coinvolgere l'Ufficio Parlamentare di Bilancio;
- promuovere l'**uso della VIG a livello locale** e favorire lo scambio di buone pratiche tra i diversi livelli di governo.

Le proposte per la prossima legislatura. E non solo

- **Prosperità sostenibile e competitività**
  - Aggiornamento del PNIEC con l'obiettivo del 100% di elettricità rinnovabile al 2035; approvazione di una Legge Quadro sul Clima; superamento progressivo dei Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD); definizione di un Piano per la sostenibilità dei data-center; unificazione della programmazione per infrastrutture sostenibili e resilienti presso il CIPESS
- **Pace, difesa e sicurezza**
  - Definire un quadro di obiettivi e azioni per la pace in linea con l'art. 11 della Costituzione e il Patto sul Futuro; assicurare la trasparenza della spesa pubblica in difesa e una forte supervisione parlamentare; istituire un Centro nazionale di eccellenza per i Corpi Civili di Pace; gestire le migrazioni nel rispetto dei diritti umani
- **Persone, equità e coesione sociale**
  - Ripensare l'Assegno di inclusione secondo il principio dell'universalismo selettivo e contrastare la povertà minorile; potenziare l'assistenza psicologica per il contrasto del disagio psichico e la sanità del territorio; prevenire gli impatti sanitari dei cambiamenti climatici; adottare un Piano nazionale integrato per l'equità educativa; consolidare ecosistemi educativi territoriali permanenti; migliorare la governance multilivello delle politiche per il lavoro; definire una Strategia nazionale per l'occupazione giovanile

Le proposte per la prossima legislatura. E non solo

- **Clima, natura, acqua, sicurezza alimentare**
  - Rivedere il PNIEC a favore delle energie rinnovabili e riconsiderare la ripartizione dei ruoli dello Stato e delle Regioni nella transizione energetica; attuare il PNACC e istituire un Comitato Interministeriale per il contrasto alla crisi climatica; approvare una legge sulla sicurezza alimentare; definire un Piano nazionale per la protezione e il ripristino della natura
- **Proteggere la nostra democrazia, sostenere i nostri valori**
  - Approvare le leggi ferme in Parlamento in materia di conflitti di interesse, lobbying, finanziamento della politica e tutela della libertà di stampa; istituire un'Autorità nazionale per i diritti umani; creare la figura dell'Educatore Civico-Istituzionale
- **Le politiche nazionali si attuano nei territori e nelle città**
  - Approvare una riforma organica del governo del territorio e una legge quadro sulla rigenerazione urbana; rendere operativo il Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane e definire un'Agenda Urbana nazionale coerente con la Strategia di sviluppo sostenibile; aumentare l'offerta abitativa pubblica a canone sostenibile e privilegiare il recupero degli edifici, riducendo il consumo di suolo
- **Impegno globale, impegno per l'Europa**
  - Rafforzare la capacità fiscale e di investimento comune per aumentare i beni pubblici europei; la Presidenza italiana nel 2028 deve diventare l'occasione per riaprire il confronto sulle riforme istituzionali, in vista delle elezioni europee del 2029 e dell'allargamento a nuovi Stati membri

L’impegno dell’ASviS

Papa Leone XIV, nell’enciclica *Magnifica Humanitas*, invita il mondo a seguire l’esempio del profeta Neemia, il quale “ascolta il grido di una città ferita ... organizza il lavoro, affronta resistenze interne ed esterne e, mattone dopo mattone, ricostruisce con il popolo le mura di Gerusalemme”. **Il Papa invita, quindi, credenti e non credenti a essere** “**non spettatori rassegnati di fratture sociali e culturali, non semplici commentatori delle rovine, ma donne e uomini che entrano nei cantieri della storia** - laboratori di ricerca, imprese tecnologiche, scuole, media, istituzioni, comunità locali **- per rialzare ciò che è crollato e proteggere ciò che è esposto**”.

È in questo spirito che continueremo a operare per indicare come trasformare in realtà i principi e le aspirazioni presenti nella nostra Costituzione e nei Trattati internazionali, così da **raggiungere quegli Obiettivi di sviluppo sostenibile che il nostro Paese ha liberamente sottoscritto e, anzi, contribuito a definire**.